

Arrivederci a presto, Carla

Grazie Carla!

Arché ti deve molto: è cresciuta insieme con te. Quanti passaggi di testimone abbiamo vissuto con grande coraggio? Penso al primo, dal Gruppo decanato Zara per Tossicodipendenza, al gruppo Oreb... con le questioni dei tossici (mi sembra preistoria); penso ai passaggi dei vari presidenti che hanno segnato, al di là dei titoli, modificazioni importanti di questa avventura di solidarietà fin da quando passammo energicamente al problema dei bambini e delle loro famiglie.

Penso a tutti loro: mi scorrono davanti agli occhi come in un film uno dopo l'altro, mentre li portiamo in montagna o a fare qualcuna delle nostre pazzie: per me sono sempre i più bei bambini del mondo, ho nostalgia dei loro sguardi e delle loro parole (poche) ma sagge e capaci di arrivare dritte al cuore; ho nostalgia del tempo dedicato e 'perso' con loro...

Penso ai cambi di responsabilità soprattutto quando ti ho chiesto di avviare la Casa d'accoglienza: prima gli arredi, poi le persone... mesi di fatica, di lavoro, e poi l'inaugurazione, i primi ospiti... e tutte le storie che si potrebbero raccontare.

Infine la direzione della sede di Milano, che veniva da un periodo faticoso e complesso... Hai cominciato la nuova frontiera del disagio psichico. La gente era, ed è, contenta di lavorare al tuo fianco, rimotivata non solo dalla psicologia, ma dalla tua carica umana, dalla tua energia e dalla tua passione intelligente ed esperta.

Forse ci sarebbe piaciuto ritrovare più evidenti quei sentimenti che si provavano all'inizio, nei primi tempi, nel periodo dei pionieri... ma le cose cambiano, le persone cambiano, le situazioni cambiano e noi siamo nati per inventare ogni giorno la speranza comunque e in ogni situazione.

Mi sono accorto di essermi lasciato andare ai ricordi, alla memoria perché credo che nulla vada perduto di quanto abbiamo vissuto insieme, nella gioia e nel dolore, nel pianto e nel riso, nulla. È forse banale dirti grazie. È poco, ma ci sono sentimenti e pensieri che non trovano le parole adatte, anche perché non è un congedo, cambia il ruolo, ma tu continui a lavorare insieme alla tua grande famiglia.

P. Giuseppe